

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CASTIGAT RIDENDO MORES E I... MORI

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 50	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

ESPOSIZIONE AGRARIA

1ª Sezione — Delle piante politiche
Famiglia Malvacea

Galileo, Stephenson, Colombo, Vatt, Franklin non che altri cento uomini illustri passati e pochi presenti come... io, perchè divennero grandi?

La cosa è semplice. Balenata un'idea, l'afferravano per la coda, la tenevano stretta, come la moglie stringe il marito per farsi condurre al teatro o al ballo, e studiatala, la sviluppavano a beneficio dell'umanità che una volta non pagava, ma che oggi paga la ricchezza mobile.

I signori che non la pagarono mai questa ricchezza mobile e che non la pagano neanche oggi a furia d'intrighi, non hanno mai goduto di questi benefici e somari fuerunt, somari sunt e saranno. Gloria Patri, sicut erat e tiriamo via.

Tant'è. Le idee non bisogna lasciarle sfuggire, guai del resto non troverete mai... la valvola come Stephenson — il parafulmine come Franklin... o la lampada per far chiaro come Galileo. In tal caso non vi resterebbe che la fortuna di scoprire qualche meliga come Colombo, cioè qualche America ove fra l'uno e

l'altro solco trascorrere i vostri rimanenti giorni... a piccola velocità, a meno che, non preferiate rimanere nella società mista per meditare come dal nulla strozzando... ma bene, o quando quest'esercizio sia troppo forte per la vostra costituzione, rubando, ma coi guanti gialli, si possa diventare signori, cavalieri, membri di comitati, marchesi, baroni e duchi, con riserva e questa non è cattiva quando i primi mezzi non riescono sufficienti, di cercare, e quel che fa più gusto trovare, qualche marchesa o qualche signora che vi preghi di essere il suo compagno, il suo amico fido nelle ore... di dolore e di solitudine.

Non c'è che dire, questi si chiamano periodi a sistema continuato, senza tirare il fiato. Ma come c'entra l'esposizione agraria fino ad ora? Aspettate o signori senza preludio non c'è sinfonia. Avete letto il *Don Pirlone* dell'altro giorno? Chi non lo avesse letto venga qui da noi che qualcuno ne troveremo e ci faremo un piacere di darglielo mediante un grazie detto... con due soldi alla mano.

Avevo fatto una specie di relazione agraria-botanica-florida-bestialica-vinifica-toracica senza le giovenche; ho detto una specie; perchè tutti gli articoli commerciali che sortono dalla nostra fabbrica hanno diritto di essere chiamati speciali, giacchè non sono tradotti dal *Times*, dalla *Gazzette du midi* o tagliati

colla forbice dai giornali di Firenze. (*Vedere per assicurarsi le 3 pagine dei giornali ufficiosi di Roma*).

Questa relazione è incompleta perchè fra me. I papaveri e le malve perchè... li avevo dimenticati? non ve ne sono forse dei belli e colle foglie larghe? Non è forse questa la Roma dove si recidevano le *alta capita papaverum*?

Recidiamole anche adesso? dice il piccolo della tipografia, che fin dalla culla ha assorbito il latte del comunismo all'orfanotrofio.

No fanciullo, gli rispondo io, questi papaveri non sono di quella semente. Quelli erano capaci di uccidere avvelenando. Questi anche concentrati nel vuoto se non basta nel pieno, ridotti alla 7a essenza se non *sufficit* la 5a, non farebbero che addormentare d'un sonno leggero, e tutto il bene o male che potrebbero fare si risolverebbe sempre in una leggiera emicrania, che cesserebbe odorando la boccetta dell'ammoniaca.

Tacque il piccolo ed io vi presentai cinque piante di malva. Non son le prime. Non son le ultime. Non sono le sole piante. È una collezione che vi presenterò se mi date tempo.

A voi o abbonati che siete sparsi sulla superficie delle altre 5 parti del mondo, leggete attentamente queste brevi note sulla natura delle piante principali che oggi predominano nell'orto della 6a parte del mondo.

LA COCCIARA E L'OSTESSA

*Cavatina per coltello a manico chiuso
suonata a totale beneficio del sesso gentile.*

Suonavano le nove al campanile di S. Lorenzo in Lucina.

Sempre così — Quando succede un dramma sanguinoso le sfere toccano l'ora precisa e le campane pronunciano in tuono lugubre i lenti rintocchi. Se possiamo riuscire a fare un po' di *commune* il primo decreto sarà l'abolizione delle campane e loro riduzione in... cannoni, dirà qualcuno? Niente affatto — in *soldi*. Ah! noi comunisti vogliamo la fusione... metallica.

E gli orologi pubblici? Questi in compenso d'aver segnato per sì lungo tempo le ore della dinastia... di Berti, non li aboliremo, ma li ridurremo a spiedi per far arrostire tutti i monarchici capponi... pollastri e piccioni che volessero sollevare la cresta. La capponaia del circolo Cavour sarà... guardata a vista per ogni buon fine. Coi tacchini non si scherza!

Queste idee è bene premetterle ogni qualvolta si deve parlare d'un dramma grazioso qual è quello avvenuto nella via del Leoncino, proprio qui vicino alla nostra gabbia e sotto la nostra giurisdizione... balistica.

Ero seduto al mio tavolino intarsiato... di carta. Da mezz'ora studiavo che piatto avrei potuto portare in tavola per antipasto ai lettori del *Don Pirlone*. Confesso che la mia testa era più confusa che quella del venerabile Tittoni... quando ieri mattina fra il sonno e la veglia si sentì cadere sul naso la croce dei Santi Maurizio e Lazzaro (*ora pro nobis!*). Prendo il numero antecedente e vedo l'essere e non essere, che l'amico Guglielmo, diventato consorte e quanto prima affogabile nel lago del circolo Cavour, mi disse non essere stato compreso dal pubblico. Povero pubblico! ti compiangio e t'invidio! Che Iddio ti co-servi sempre la virtù di non comprendere le allegorie dei bambini e dei vignaroli e le metafore dei papi e dei re. *Don Pirlone* allora potrà parlar chiaro... perchè i procuratori generali dormiranno.

Ah! se le tasse potessero presentarsi sotto forma allegorica, l'Italia sarebbe felice, perchè i salassi dei suoi ministri, flebotomi a vita, non sarebbero che l'effetto del pizzico d'una mosca!

Ah si! i miei lettori non hanno capito le memorie del bambino? Ebbene mi vendico di questa tardanza intellettuale e vado a scrivere esclusivamente per le mie amabili lettrici.

Nella via del Leoncino c'è un palazzo del quale ignoro il proprietario, un cannibale di meno nell'album delle conoscenze; il primo piano ossia i mezzanini

sono occupati da due famiglie, quella di Monti Marco oste che vende il vino più o meno legittimo... come tutti gli osti, e quella di Pezza che vende i cocchi, ossia tegami, tegamini, scodellini e tutti gli altri diminutivi che si possono fare... colla terra.

Monti ha la moglie, Pezza altrettanto, non posso vedere i rampolli perchè il cocciaro e l'oste non hanno pagato 14 lire per farli mettere sull'almanacco di Gotha, dove c'è la litania dei Ruspoli e manca la genesi del marchese Calabrin, conte Cini, del marchese Antaldi e poi Viti e poi Astorre, tre... dei 14 membri mobili, cioè nobili di vernice fresca; non piangono per questo: manca perfino Calcagnini detto l'*Esteso* che, dicesi, vanta tanta aristocrazia come il re... da picche. Napoleone I aveva gli speroni d'oro e il cocciaro... vendeva i cocchi.

Fra l'ostessa e la cocciara, dalle informazioni prese, pare che vi esistesse un po' di ruggine per motivi noti a Dio soltanto, ma questa ruggine era da molto tempo coperta da una superficie d'amicizia apparente, cosicché la famiglia del cocciaro viveva tranquilla e per invidia l'oste ha la sua bottega provvisoriamente vicino a Ripetta. Un negozio vicino alla

Bisogna notare che il cocciaro ha la bottega nella via del Leoncino sotto l'alloggio, per il che paga scudi nove al mese, mentre l'oste ha la sua bottega provvisoriamente vicino a Ripetta. Un negozio vicino alla



SEZIONE PIANTE POLITICHE COLTIVATE FRA I RUDERI DI ROMA - (PER DEFINIZIONI SI COMPARI IL GIORNALE)

Cerroti.

È il primo che si presenta sotto l'occhialino del signore che non avendo nulla da esporre viene a visitare gli esposti.

La sua faccia aperta come una bella foglia di malva domestica esprime molto... poco. È generale e poi del genio, piantato a Roma fu trapiantato in altre provincie dell'Italia donde fu riportato per essere eletto deputato, pianta influente nella famiglia delle malve. Si chiama Cerroti e sta bene perchè il cerotto è refrigerante anch'esso; ha nome Filippo e starebbe benissimo nella congregazione dei reverendi padri.

Dicono che le sue foglie siano sugose, sarà. Certo è che lo stelo non è molto robusto. La prima volta che alla Camera si parlò del trasporto della capitale, ha fatto una *topica* tale che lasciò capire come ceda facilmente a qualunque corrente ministeriale per leggera che sia.

Marchetti.

Frammezzo a Cerroti e Pantaleoni che porta gli occhiali. Pianta leguleia. Ha sempre fatto bene in tutti i terreni e non ha mai deperito per cambiamenti di clima, anzi ha allargato sempre le sue foglie e rinforzato lo stelo. Coperto sempre, seppe spiegare le sue foglie al sole quando lo credette conveniente.

Ha sugo, ma i chimici soprintendenti al circolo delle malve ne fanno l'uso che credono più conveniente.

Egli cede benissimo, oggi lo si adopera per cataplasma in qualunque contusione, domani, non ci sarebbe da stupire, se lo adoperassero per fare i decotti l'applicassero con un po' d'unguento su qualche ferita.

È segretario della Camera, non sarà mai ministro; se il gran giardino delle piante si dovesse riformare prima di due anni potrebbe darsi che venisse nuovamente collocato nel vaso, ma se l'attuale disposizione dura 5 anni procuri di trovare una comoda serra, perchè nel gran giardino non sarebbe più mandato di certo. Sarà prefetto probabilmente, s'attacherà alla parte *carcosa* e non si distaccherà più a meno che la famiglia delle malvacee dovesse scomparire.

Gerardi.

Sopra la cocuzza di Pantaleoni cinto di una corona fresca di malva che gli serve anche da *faux-cols* spunta Gerardi. Certe piante ondeggiano mollemente nella corrente dei fiumi come la capigliatura di una Naiade trascinata sotto limpida acqua. Tolto l'aggettivo di limpida all'acqua, il resto può stare.

È giovane ancora questa pianticella e cresce di vigore. Mi dicono che ci sia sugo nello stelo, posso credere? quel che è certo che l'affitto del vaso ove di recente venne collocato si paga 300 lire al mese. Posizione speciale d'una malva vergine nella famiglia dei papaveri. Nella scena delle piante malvacee fa da segretario ed è forse a ciò che deve la fortuna del vaso.

Finora non si è ancora potuto vedere i suoi effetti nell'applicazione; nella correlazione che possa avere come ingrediente comune non fu adoperato che per cataplasmi. Col tempo però potrebbe servire da solo a far dei decotti. Glielo auguriamo. Abbiamo detto che è di natura galleggiante e ciò fa credere che trascinata dalla corrente potrebbe benissimo seguirlo. Fino al 20 settembre rimase sempre inosservato nel giardino. Principiò ad esser noto quando una vecchia pianta di famiglia volle che venisse a vegetare al suo fianco.

La pianta chinò le foglie ed il nostro malvetta se la svignò. Ha fatto bene; quello era un vaso di pitture, questo è un vaso di valore. Sarà cavaliere immancabilmente. Trafignerà, cambierà vasi, muterà serre, clima, ma non sarà mai una pianta dello stelo vigoroso e robusto e delle foglie larghe. Ha paura della temperatura. Studi la botanica e faccia progressi mentre il tempo è propizio.

casa è molto comodo, cosicchè l'ostessa sapendo che scadeva la locazione del cocciaro pare siasi recata o dal cannibale o dall'esattore e gli abbia detto: senti te, volete cedere a noi l'alloggio e la bottega del cocciaro invece di nove ve ne daremo dieci, 11, 12 e così crescendo anche diciotto... scudi al mese?

Le donne non possono mai tenere niente sullo stomaco, a meno che non sia roba leggiera o morbida come la cottonina, per cui la novella giunge dalla cocciara, che recatasi dall'esattore e sentendo che bisognerà aumentare qualche cosa, si conferma nell'idea che i barili abbiano deciso di soppiantare i cocci. Senza dire nè uno nè due, la cocciara aspetta l'ostessa e principia a suonare una cavatina in *sol maggiore* che deve esser terminata in *do minore*. Qualche sgraffatura qualche minaccia più seria; se l'amica di casa avesse continuato a lavorar sotto l'acqua dell'amicizia per allargare i suoi confini terraquei, dico terraquei perchè in tutti i vini c'è dell'acqua e specialmente alla famosa osteria delle sette sorelle che rompono i piatti e se li fanno rimborsare col mettere il vino a 16 soldi il litro, mentre quello che io bevo a tavola a 4 soldi alla foglietta vale assai di più. Questo dico per riconoscenza alle 7 sorelle e per fare buona nomina al negozio. Alla macchia c'è posto... anche per le sorelle.

Dopo la scena violenta subita flemmaticamente dall'ostessa, la cocciara viene a prendere un calmante nella farmacia del nostro buon vicino Savetti, che non potea immaginarsi come quello non fosse che il prologo del dramma finito stamattina.

L'ostessa narra l'accaduto al marito che non so quale consiglio dia alla moglie. Certo si è che sotto

Pantaleoni.

Miratelo — ha gli occhiali — è il solo che li porti in questa esposizione, e con quattro occhi vede meno degli altri che ne hanno due.

Pianta malvosa con foglie di fibra leggiera, stelo gracilissimo, mentre le sue foglie sfibrate sono larghe. Non serve a guarire alcun male, ma applicata ne produce, e se non vi fossero...fa nascere delle piaghe. Ha cambiato vari clima e crede... di aver guadagnato; lo credevano anche i chimici, ma messo in uso e in pratica non ha servito neppure per cataplasma di ricambio.

Totalmente senza sugo e siccome copre colle foglie tutti gli ospedali, se talvolta si verifica qualche miglioramento bisogna non credere, ma giurare che non è opera nè virtù sua. Se invece si svela qualche vizio, si allarga qualche piaga o si presenta qualche secrezione non bisogna credere ma giurare che è lui la causa. In politica... nullo.

Malleabilissimo e riduttibile a qualunque uso, ma i farmacisti del circolo non lo permettono. Conoscono che la famiglia ne soffrirebbe.

Non è deputato, nè lo sarà mai. Tutte le altre piante di specie diversa, ma che si trovano per combinazione nella stessa serra soffrono alla sua ombra.

Un anno al più e sarà ridotto a restringere le foglie. Cadrà lo stelo e sarà secco — nè potrà servire neppure alla polverizzazione.

Non ha mai dato fuori due gocce di sugo, ma l'hanno premiato colla commendà; forse perchè ha inventato la malattia del *pik-nom* da lui trovata in un libro polacco.

Tittoni.

È il più alto perchè sotto il vaso c'è un rialzo... metallico. Pianta malvacea pura, purissima, solida e che cerca di consolidarsi ancor di più.

Studia il modo di allargare le sue foglie, di vegetare inosservato, ma il suo sugo non è del migliore. Messo in pratica ed applicato a qualche ferita o contusione non farebbe grand'effetto.

Forse in un infusione con del sale da cucina potrebbe far venire il sangue ai gartti. Ha uno stelo robusto e peloso. Non si confonde, non si mette in vista e non allarga le foglie. Amerà vegetare... nella solitudine; vi fu un momento in cui parve che tendesse ad un allargamento delle foglie, ma vide che la temperatura non confaceva e seppe uniformarsi ai gradi del termometro.

Nel gran giardino delle piante finora non ha spiccato... ma ha fatto numero. Si spera nell'avvenire ciò che si può sperare dalla malva. Qualche emolliente o qualche refrigerante secondo i casi.

In una collezione di storia naturale passerebbe inosservato. Si risparmierebbe la spesa per farlo imbalsamare col sistema del signor Comi.

Non so se sia stato premiato di croce. In ogni caso c'è un'altra pianta nella sua auola che mi riserverò di classificare, la quale può all'occorrenza prestargliene una delle croci. Credo però che amò di più i piedestalli metallici...

NB. Le presenti e le future nostre osservazioni o meglio definizioni botaniche fatte a vapore non devono intendersi riferibili ad altro che alla natura vegetale. Ci spieghiamo chiaro a scanso di malattie alla Ricasoli... gli equivoci.

Noi abbiamo l'onore di professare la massima stima e rispetto per tutte le piante politiche che metteremo in scena sì dell'una che dell'altra famiglia. I nostri giudizi da naturalista scapato riguardano la pianta messa all'esposizione agraria, la consideriamo nel gran giardino, vista nella serra, nell'orto, nell'aiuola, insomma nella sua veste vegetale e nel suo terreno vegetale. L'uomo, la sua onestà, il suo carattere privato per noi è sacro. Basta questa dichiarazione per tutti.

l'incubo della minaccia e per considerazioni d'ordine pubblico, senza vedere il 27, 28 e 29, l'ostessa si munisce di un buon coltello.

Non saprei se qualche altro rabuffo sia successo nell'intermezzo, ma dalle info mazioni prese, pare che il sipario sia rimasto abbasso. È naturale, si trattava di preparare con maggior effetto l'ultima scena.

Difatti stamattina l'ostessa sorte di casa e il cocciaro, o fosse per rinvigorire l'azione della moglie, o per cantare una cavatina di maggior effetto, l'aspetta sulla porta ed intuona una sinfonia di motivi che non hanno niente di comune col

Pura siccome un angelo

L'ostessa avrà di certo risposto:

Vil chi s'innalza... sul sesso gentile

Vil chi insulta un'ostessa... al par di me.

Ma la declamazione non è il piatto dolce pel cocciaro, che segue la donna fin nella strada e a furia di note convincenti la spinge a terra seguendola in quella posizione più o meno seducente.

A questo punto non si conoscono più i particolari dell'azione, ma è certo che la donna si rialza abbandonando un coltello discreto che è penetrato nella coscia del cocciaro fino a toccare il canale principale del sangue che circola in que'la regione e che lascia strabocciare un lago di sangue.

La donna ostessa tenta di fuggire, ma una guardia municipale ed un tamburino della guardia nazionale che saranno proposti a cavalierambo...tre, l'atterrano e la traducono dove l'austerità del luogo fa subentrare la calma all'effervescenza dell' spirito.

Teatri e bel mondo.

Signor direttore? Avendo notato come lei prometta le riviste del bel mondo che piacciono tanto a mia moglie, e poi nell'attendere faccia come i ministri del governo it...

Stia zitto, che ci sono dei ragazzi.

Sousi, ma io non voglio più restare abbonato.

Caro il mio signore. Mi rincresce di dover privare sua moglie d'un articolo... elegante, cioè del mondo elegante, ma senza farina non si fa pienta.

Mi porti un esempio pratico. Io finora non ho studiato che la teoria di Cantamessa, rispose il mio interlocutore, svelando la sua qualità militare nazionale.

Ecco qua, ieri sera fatta eccezione della Marignoli vestita in bianco, unico abito che le stia bene, della signora D'Estrada che le stava di fronte vestita sullo stesso gusto per fare una cara e poetica simmetria, il resto del pubblico comprese le signorine Ferri in toeletta non ricercata e più simpatica... per me e forse non ad altri, consisteva in poca gente. Adagio, non mancava la contessa di Cellere e sotto di lei la giovane consorte di un ingegnere, così bella, così cara! Oh le rose di Gerico, scommetterei la testa che non sono cadute colle mura. Come era bella! Nono — « Non desiderare la donna d'altri. » Passo.

Il pubblico intelligente, (salve sempre le persone verso le quali non potrebbero giungere che i tratti di spirito più che gentili, mentre gli altri non me li permetterai mai per *principio e convinzione*); come dicevo, il pubblico intelligente era accorso a vedere i giapponesi che divoravano le spade e digerivano le uova sode.

Appena l'Argentina sarà libera darò anch'io una rappresentazione *unica* di digestione... di uova sode.

Al Capranica stassera *La Principessa di Karalpak-karak* — Gran bel nome — promette assai. — Corretel

Duca Fiano? Ho ripulite le chiavi, martedì suonerà.

Alla Stazione.

Perchè non vi sono vetture sufficienti all'arrivo di tutti i convogli?

Signor Dolcimbene? Favorisca.

Ho visto la nuova fabbrica e mi congratulo coll'impresa. In sei mesi che sono a Roma è l'unico lavoro compiuto che io m'abbia visto. — Ho poi saputo che quanto prima principeranno i magazzini merci per mezzo della stessa impresa.

Ma questa impresa, domandai è di un certo signor Monti? Nossignore. — E allora cosa mi scrive il signor Monti d'impresare o d'imprendere quando c'è già chi li fa?

Ringrazi Iddio che sorgano in fretta come la stazione. Una medaglia d'oro a quell'impresario. E quando lo dico io?

Palloni dei giornali seri.

La Nuova Roma gonfia e la Capitale ribatte « Il Principe, dicono, si è recato a Civitavecchia a cacciare nelle tenute del marchese Guglielmi. »

Si capisce che i giornali seri sono bene informati. Meno male la Capitale che gonfia per conto suo, ma la Nuova Roma che gonfia per conto del governo, epperò per conto nostro, dovrebbe almeno eballarle un po' più piccine.

Rimediato noi — Il principe Umberto fu ieri a Santa Severa invitato dai fratelli Tittoni ad una partita di caccia alle quaglie, che stimarono conveniente di non rispondere alla chiamata — poco male; diserzione semplice all'interno.

Accompagnavano S. A. gli aiutanti Del Mayno, Brambilla e il cav. Baldelli, cacciatore di S. M. Tutta nobiltà senza aristocrazia, epperò senza... il marchese Guglielmi, che, innocente dell'onore elargitogli dai giornali seri resta da me dispensato di mandar loro la carta di visita.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cacco, 31

Il cocciaro sollevato immediatamente vien trasportato a S. Giacomo, dove per miracolo si trova il dottore Angelucci deputato e il nostro medico particolare Colasanti che gli prestarono tutti i sussidi dell'arte i quali disgraziatamente non valsero a salvarlo per la gran perdita di sangue. Io non posso che dire una parola di conforto alla povera vedova vittima di questo doloroso incidente, mentre spero altresì che la povera ostessa pentita del suo fuoco eccessivo saprà dinanzi alla corte d'assis'e trovare ragioni convincenti perchè i giurati, stando le cose in questi termini, le siano prodighi di quella clemenza che Iddio ha riposto in fondo al cuore per lenire il rigore della giustizia.

Le comari del vicinato sono in tanto pregate a munirsi d'una copia del *Don Pirlone* per mettersi d'accordo sulla narrazione dei fatti non solo, ma restare (cioè che più importa) sempre d'accordo colle loro vicine lasciando che gli affitti e le locazioni, le trattino i mariti, mentre esse devono pensare ad educare e far crescere i loro bambini se vogliono che la repubblica un di... non sia soffocata dal piccolo Berti; qualora poi d'altra parte a qualcuna saltasse la mania di armarsi, le concediamo di brandire il coltello ed anche d'immergerlo... ma sempre nel femore dei capponi, del resto le donne andranno a rischio di perdere il diritto di essere chiamate *il sesso gentile*.

Sarebbe troppo onore per gli uomini più o meno maschi fra i quali ho la disgrazia di essere annoverato io pure coi cronisti dei giornali seri che in questo fatto hanno dette più corbellerie essi, che bugie l'ex monnello di Sonnino.

LUL